



Aprile 2015

Anno 10, Numero 1

Sommario

Pasqua: condividiamo “il bene che c’è tra noi”	1
Operazione Monaco ... e Salisburgo	3
Ass. Amici di San Camillo GIORNATA DEL MALATO	
Il messaggio del Papa: “La sapienza del cuore”	4
Mercatino in parrocchia	5
In ricordo di Antonietta Gui	6
Estate giovane	7
Giorgio Benedetti, le icone, il crocefisso per la nostra chiesa	8
Battesimi, matrimoni e defunti del 2014	10
Pranzo di solidarietà con i giovani di Adria	12
Hanno scritto: Papa Francesco	
Lettera per l’anno della vita consacrata	13
CAMILLOPOLIS	14
Avvisi importanti	16

Vita nostra

Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova

PASQUA: CONDIVIDIAMO “IL BENE CHE C’È TRA NOI”

Ogni anno, l’evento pasquale irrompe nel nostro quotidiano. Come a Natale, ci si fa gli auguri. Salutare con un ben augurante “Buona Pasqua” è un surrogato, senza dubbio di buona qualità, che come ogni saluto è portatore di speranza, di pace e di bene.

Il primo bene che la comunità cristiana possiede è il dono di Gesù risorto e la fede che ne scaturisce.

Non c’è bene più grande che possa e debba essere condiviso. I cristiani non possono tenere per sé questo immenso dono, ma lo devono annunciare e donare agli altri. Come ci ricorda l’evangelista Giovanni nella sua prima lettera: “Quello che noi ab-

iamo veduto con i nostri occhi, quello che contempliamo e che le nostre mani toccano, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi”. (1 Gv 1,1-4).

Per aiutare un ragazzo a diventare cristiano o, come spesso accade, per fare riscoprire la fede a un adulto, è necessario trovare persone disposte a condividere la fede, a spartire insieme con gli altri il dono più prezioso: Gesù con il suo amore per ogni uomo, pronto a donarsi totalmente, fino a morire e a risorgere per tutti noi.

Si tratta di vincere la resistenza e le paure di tanti adulti che non sono mai stati abituati a condividere la loro fede con altri adulti. È un’impresa ardua, ma possibile.

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

Del resto, solo in questo modo si possono costruire comunità missionarie, capaci di uscire dai loro recinti, di raggiungere ogni periferia esistenziale senza anteporre giudizi morali, capaci in definitiva di testimoniare e condividere l'amore del Signore per ogni uomo.

Papa Francesco ha voluto dedicare alla vita consacrata quest'anno, proprio mentre la Chiesa si prepara anche a celebrare il Sinodo ordinario della famiglia. Una scelta inattesa (e forse anche un poco disattesa...) ma dal profondo significato spirituale.

Vita consacrata e vita coniugale, infatti, non si oppongono, ma esprimono in diverso modo, nella comunione con Cristo, lo stesso mistero di grazia.

Insieme possono cooperare al rinnovamento della nostra società che si va sempre più frantumando e laicizzando in senso negativo, fino a perdere l'identità cristiana a danno soprattutto della sacralità della persona umana. Come ha detto il Papa, quest'anno è un impegno e un dono per tutti i fedeli cristiani perché, in forza del Battesimo, tutti sono consacrati e divengono tempio della Trinità e insieme costituiscono la Chiesa, Sposa del Cristo, famiglia di Dio.

La Pasqua è un invito per ogni cristiano a essere convinto della propria fede, orgoglioso di partecipare a un popolo di persone che hanno speranza, con la forte volontà

di donare al mondo qualcosa di nuovo, di vero e di bello.

L'augurio pasquale parte da qui. Che la vita di ciascuno e di tutti sia bella davvero: nella semplicità delle cose di ogni giorno, degli affetti più veri, di un "senso" scoperto e condiviso nella comunicazione dei valori approfonditi e anche difesi, gustati e testimoniati; nella saggezza di imparare una buona volta ad accontentarsi. Nel trovare la gioia in quanto ogni persona chiede, ogni persona porta, nella scoperta nuova e sempre stupefacente di un Dio vicino e amico, padre e fratello. Così Pasqua sarà allargare lo sguardo, condividere più largamente, dare una briciola di speranza, abitare tutti i luoghi, anche il dolore, con una certezza grande: Dio è sempre dalla nostra parte.

L'augurio che faccio a voi, miei cari parrocchiani, è che il Signore Gesù Risorto aiuti tutti a scoprire sempre di più la bellezza della nostra fede cristiana. Ai miei confratelli camilliani, ai Padri Giuseppini, alle Suore dell'Istituto Don Bosco e a me auguro anche di riscoprire il dono della consacrazione religiosa e di rinnovare l'impegno di condividere il dono della fede e anche i doni (carismi) delle diverse vocazioni con i nostri fratelli, per superare ogni difficoltà nella nostra vita e soprattutto per alleviare i problemi delle famiglie, dei giovani, dei malati, degli anziani, affinché nessuno perda la speranza nella vita.

Con affetto e con grande gioia, nella certezza che Gesù è vivo e veramente risorto, rivolgo a tutti l'augurio più sincero di Buona Pasqua!

P. Roberto



Il coro giovani (nella foto in una Messa del 2014) animerà la Veglia Pasquale unito al coro Lillianum

OPERAZIONE MONACO... E SALISBURGO

Tutto è partito dalle origini germaniche della nostra Suor Barbara, preparatissima, teutonica e infallibile catechista dei nostri bambini di quinta elementare! Ci siamo detti: perché oltre a seguire il percorso catechistico che quest'anno ci porterà ad avvicinare i nostri figli con il Nuovo Catechismo a Confessione, Comunione e Cresima, visto che abbiamo formato un gruppo di famiglie molto affiatato e unito, non organizziamo una bella gita nella terra natale di Suor Barbara?

Detto e fatto: abbiamo battezzato l'iniziativa OM (operazione Monaco). Formazione della squadra: Giorgia da collaudata agente di viaggio per l'hotel e il supporto logistico, Zeno e Giorgio per il pullman e il resto della compagnia con entusiasmo e voglia di divertirsi e, dopo una benedizione da parte di Padre Roberto e di Padre Renzo, tutti sul pullman: si parte!

Nonostante le condizioni meteo un po' avverse, abbiamo visitato il centro di Monaco di Baviera e i suoi mercatini di Natale e la graziosissima località di Benediktbeuern. Lì, oltre a visitare i mercatini locali, abbiamo avuto il piacere di assistere nel



Il gruppo al completo a Salisburgo

Convento dei Salesiani (dove Suor Barbara ha studiato) alla Santa Messa celebrata da un sacerdote tedesco in un quasi italiano, rinunciando però all'omelia perché sarebbe stato chiedere un po' troppo!

Sulla via del ritorno abbiamo fatto tappa a Salisburgo e anche qui i mercatini sono stati oggetto della nostra curiosità e piacere di stare insieme a passeggiare.

Dopo tre giorni pieni, la sera abbiamo fatto ritorno a San Camillo e i nostri bambini si erano talmente abituati a stare insieme e a condividere tutto, tra viaggi, tavole imbandite e giochi tra i corridoi dell'hotel, che a malincuore hanno intrapreso la via di casa (... forse anche perché la mattina successiva ricominciava la scuola?)

Ci siamo salutati con la voglia di ripetere questa esperienza, in un futuro abbastanza prossimo, nella terra di San Francesco ad Assisi e dintorni; come questa volta, nella quale altre famiglie con figli in età diversa dei nostri hanno avuto il piacere di venire, anche nelle possibili prossime occasioni saremo lieti di avere con noi amici parrocchiani e magari uno dei nostri Sacerdoti!

Grazie a Suor Barbara, grazie agli organizzatori e grazie a tutti i partecipanti per le splendide giornate trascorse insieme!

Sandro Sardini

Suor Barbara e i bambini a Monaco



Associazione Amici di San Camillo

GIORNATA DEL MALATO

Il messaggio del Papa: “La sapienza del cuore”

Venerdì 6 febbraio, nella sala auditorium della parrocchia, si è svolto un proficuo incontro organizzato dagli “Amici di San Camillo” in preparazione alla XXIII Giornata mondiale del Malato.

Erano presenti una trentina di persone che hanno avuto modo di ascoltare, riflettere e discutere il testo del messaggio di Papa Francesco per l'occasione della Giornata mondiale.

Nel presentare il messaggio, il relatore (il padre camilliano G. Lechthaler) ha evidenziato alcuni passaggi, per approfondirne il contenuto.

Il messaggio del Papa s'intitola: “La sapienza del cuore”: del cuore, più che sapienza del cervello, del ragionamento intellettuale. E sintesi di questa particolare sapienza “cardiaca” è aiutare e servire il prossimo bisognoso, diventare “gli occhi per il cieco e i piedi per lo zoppo”. Cosa non sempre facile, specie quando non si tratta di un aiuto saltuario, occasionale, ma di qualcosa che si prolunga nel tempo e che rischia di fiaccare le forze anche dei più volonterosi.

Tanto più che aiutare gli altri non è qualcosa di spontaneo, di immediato. Sono molti i fattori che intervengono nella decisione di prestare aiuto a chi è in difficoltà, oppure di “andare oltre”. Durante la discussione, qualcuno dei partecipanti ha affermato, ad esempio, che vi sono dei poveri, che, per il loro carattere o situazione particolare, diventano difficili da accontentare e antipatici. Questo potrebbe essere uno dei

tanti motivi che ci condizionano (spesso senza esserne consapevoli) a decidere di aiutare oppure no queste persone.

L'altruismo, la generosità non sono sempre atteggiamenti spontanei: ma si possono sempre imparare, a qualsiasi età. E ci si accorge che il bene che si fa agli altri si riversa anche su chi lo compie. A questo proposito dal gruppo sono emerse alcune testimonianze significative di volontari che hanno constatato quanto bene si riceve...a fare del bene.

Un'espressione del messaggio, che è stata sottolineata dal relatore, afferma che coloro che si prendono cura dei bisognosi (specialmente quando costa fatica, quando nessuno ti vede o ti aiuta, quando si sente il peso di questa azione generosa) sono uno speciale sostegno alla missione della Chiesa. E questo perché si entra a far parte di quella chiesa “silenziosa”, ma saggia e sapiente, che segue l'esempio dell'umile Ge-



In queste due pagine: immagini del mercatino

sù che si china sulle piaghe umane senza far pesare la sua presenza e il suo aiuto; e perché si fa parte di quella chiesa, che pur nel nascondimento e in forma appartata (rispetto ai baglioni fatui della cronaca) opera il bene, certa che il "Padre vede nel segreto e conosce i tuoi pensieri". È una chiesa umile, ma non dimessa, generosa anche con i nemici, ma non imprudente; è una chiesa che non appare molto, ma che si alza forte contro il male, l'indifferenza e l'odio. Un esempio è quello di santa Teresa del Bambino Gesù, che nel nascosto suo convento ha esortato con lettere piene di fede i lontani missionari che le erano stati affidati "spiritualmente": è stata proclamata per questo patrona delle missioni, proprio lei che non è quasi mai uscita dal suo convento.

Dopo aver presentato altri punti importanti del messaggio del Papa (sarebbe utile, ad esempio, un cenno sul valore speciale del tempo speso per aiutare gli altri), il relatore ha concluso presentando due piccole esperienze di malati, i quali sono stati aiutati ad uscire dalla loro si-

tuazione pericolosa di sofferenza e di depressione, e poi hanno saputo far emergere, dalla loro stessa difficile esperienza, un tesoro fatto di emozioni e di propositi toccanti e coinvolgenti. Insomma: aiutare fa bene e ci fa bene.



Mercatino in parrocchia

Sarà stata la festività del carnevale, sarà stato il profumo delle frittelle e dei galani, sarà stata la grande partecipazione (W padre Paolo), saranno stati i cartelli di richiamo e l'invito a entrare di padre Renzo, certo è che il mercatino che si è svolto nei giorni 7 e 8 febbraio in parrocchia, nell'ambito della celebrazione della giornata del malato, è stato un grande successo.

Forse il merito va anche a noi collaboratrici del laboratorio "Allegria e fantasia" che siamo state ... brave!

Con orgoglio guardiamo il nostro armadio semivuoto e con apprensione vediamo avvicinarsi la data della prossima vendita (Ospedale S. Antonio a fine marzo). L'entusiasmo è comunque rafforzato dai buoni risultati.

Augurateci buon lavoro.

Vi aspettiamo sempre così numerosi.

In ricordo di Antonietta Gui

Salutare una persona come Antonietta Gui da queste colonne di Vita Nostra è per l'Associazione Amici di San Camillo un momento di orgoglio ed emozione.

Sotto la sua presidenza il 30 giugno 1998 furono sottoscritti l'Atto Costitutivo e lo Statuto dell'Associazione che definivano le modalità ed i principi ai quali la stessa si ispirava. Passare da un gruppo di volontariato costituitosi nel 1992 ad una associazione, organizzata successivamente in ONLUS, fu un grande salto, un coraggioso salto ed Antonietta coinvolse con tutto il suo slancio ed entusiasmo amici e conoscenti della parrocchia e non.

Furono messe ben a fuoco le finalità essenziali del servizio: "prendersi cura dei malati privi di assistenza, dei parenti di malati indigenti, degli anziani soli, delle persone in difficoltà, allestire per quanto possibile una o più case di accoglienza" ponendo alla base di tutto ciò la spiritualità, secondo l'insegnamento di S. Camillo de Lellis.

Ben coadiuvata dai volontari e dalla brava segretaria Teresina Finco, Antonietta si occupò dell'Associazione a 360 gradi collaborando attivamente con i Padri Camilliani, instaurando rapporti con le Istituzioni, con l'Ospedale, con le altre Organizzazioni di Volontariato e dando vita ai primi corsi di formazione, informazione e spiritualità, proposti ai soci ed aperti a tutti. Merita di essere qui ricordata anche la sua iniziativa di dar vita ad un accordo con la Croce Rossa per ottenere la fornitura di viveri da destinare a persone indigenti.

Inoltre sotto la sua gestione è stato costituito il gruppo del "Mercatino", successivamente denominato "Fantasia e Allegria", che ha consentito ad alcune generose volontarie di dedicarsi attivamente alla crea-



zione di articoli fatti a mano, la cui vendita, nei vari mercatini di volontariato e all'Ospedale, ha rappresentato poi nel tempo una importante continuativa fonte di autofinanziamento per la nostra Associazione.

E, nel segno dell'eredità di donazione che Antonietta ci ha lasciato, noi abbiamo proseguito la sua opera con entusiasmo e partecipazione.

Perciò vogliamo concludere dicendo grazie ad Antonietta, perché in fondo il primo seme, di tutto quello che l'Associazione ha poi realizzato negli anni, l'ha piantato lei, che ha sempre avuto intuizioni essenziali e pragmatismo nel realizzare le iniziative.

Ciao Antonietta, un forte abbraccio da tutti noi che ti abbiamo voluto bene e non ti dimenticheremo mai. Ti ricorderemo sempre nelle nostre preghiere!

Iginio Marcuzzi e Gabriele Pernigo

ESTATE GIOVANE

Sarà un'estate ricca di iniziative quella che ci aspetta. Tanti i gruppi e le proposte. **L'ACR**

I Campi ACR saranno vicariali anche questa volta, dopo l'esperienza felice degli ultimi anni (con le parrocchie di San Paolo, Cristo Re, Madonna Pellegrina e Terranegra). Nella casa di Foza (VI), sull'altopiano di Asiago. Per la 3^a, 4^a e 5^a elementare dal 19 al 25 luglio, per 1^a e 2^a media dal 25 al 31/7.

Il **gruppo "issimi piccoli"**, nati nel 1999-2000, vivranno un campo vicariale nel quale si uniranno a quelli di San Paolo, Camin e Madonna Pellegrina. Dal 2 all'8 agosto, trovando casa in una nuovissima ed attrezzatissima base scout a Santo Stefano di Melara (RO).

Il **gruppo "issimi grandi"** (1997-98), assieme ai già conosciuti "omologhi" di San Paolo, punterà su Roma per un'esperienza intensa di servizio (alle mense della Caritas) e visita mirata a luoghi ed esperienze significative della capitale. Stretto è il riserbo, anche per non rovinare la sorpresa. Capirà chi sarà lì dal 19 al 26 Luglio.

Il campo **Lupetti** del Branco Fiore Rosso (8-12 anni) sarà a San Vito di Leguzzano (VI) dal 20 al 26 luglio.

Il campo di **Reparto** sarà a Sovramonte (BL) dal 17 al 29 luglio. Per l'esaltante avventura di costruire con le propri mani tende sopraelevate ... e dormirci dentro. E poi ... tanta vita all'aria aperta sfidati ad arrangiarsi. E un tema che condirà il tutto.

Il **Clan** vivrà la sua tradizionale **Route** (non come l'anno scorso che era nazionale). Rover e scelte del gruppo, senza gemellaggi, soprattutto cammineranno e poi cammineranno. Sfideranno la strada dal 2 all'8 agosto, appesantiti e aiutati solo dall'amico zaino che conterrà tutto il necessario per vivere e accamparsi. Particolare e intrigante (e volutamente scelta) è la zona. Si terrà in Istria e avrà come filo rosso la storia dell'esodo degli italiani e, più in generale, le vicende di quella bellissima terra. E poi anche un sogno: una piccola esperienza di scouti-

smo nautico in barca ... se costi e organizzazione lo permetteranno!

Chi scrive (p. Paolo), con l'equipe vocazionale di confratelli con cui collabora, proverà due **"Week end camilliani per giovani"**, soprattutto per quelli che stanno orientando o riorientando la loro vita. In un orizzonte biblico e psicologico saranno dati spunti per aiutare e dare forza al proprio discernimento. Il 5-7 giugno e 24-26 luglio.

Se non fanno per voi queste proposte, possiamo anche allargare il nostro sguardo al livello diocesano: il **campo del Gruppo Vocazionale Diocesano** - cui si può aderire - sarà dal 3 al 9 Agosto 2015, presso la foresteria delle Sorelle Clarisse di Sant'Agata Feltria. Per info: don Giovanni Molon, assistente in seminario Maggiore (giovanni.molon@alice.it - 3337605980).

E già che ci sono ricordo anche gli **Esercizi Spirituali** del Gruppo il 15-16-17 Maggio.

Le proposte dell'**Azione Cattolica** le trovate sul sito www.acpadova.it/campiscuola-2015: per bambini, ragazzi, **giovani** (Cammino di San Benedetto 10-16 agosto; nelle terre confiscate alla mafia con il progetto Policoro dal 17 al 23 agosto) ed anche per **adulti** (Arsiè, 1-8 agosto).

La **Caritas diocesana** (www.caritaspadova.it) propone "Punti di S...vista in città", Campo di servizio a Tunisi mentre **quella del Triveneto** propone tre cantieri di solidarietà: il primo a Banja Luka (Bosnia Erzegovina), il secondo a Kutaisi (Georgia), il terzo (accoglienza rifugiati) a Chioggia.

Padre Paolo Gurini



Campo ACR 2014: grande gioco

GIORGIO BENEDETTI, LE ICONE, IL CROCEFISSO PER LA NOSTRA CHIESA

Alla processione della domenica delle Palme porteremo un nuovo crocefisso, opera del nostro parrocchiano iconografo Giorgio Benedetti. Non vogliamo togliervi il gusto della sorpresa, e quindi in questo numero non troverete una foto di quest'opera, ma, per consentirvi di apprezzarla meglio, la presentiamo con un'intervista all'autore.

Quando è cominciata la sua passione per la pittura?

Ho iniziato circa trent'anni fa. Inizialmente mi divertivo a fare dei quadri a olio, ma avevo degli altri hobby: mi piaceva lavorare il legno, mi divertivo a fare le dorature... e ho scoperto che l'iconografia comprende tutte queste tecniche.

Come ha scoperto le icone?

All'inizio ho cominciato da autodidatta, poi mi sono iscritto alla scuola di San Luca, con il maestro Giovanni Mezzalira. Sono passati più di vent'anni... Per realizzare un'icona ci sono diverse fasi: la gessatura, il bolo, la doratura, la pittura; io di regola le faccio tutte, mentre molti iconografi pensano quasi esclusivamente alla pittura.

Dipingere un'icona non è come dipingere un quadro: è un percorso di riflessione, di preghiera. Per lei come si concretizza?

Io studio il soggetto, lo guardo, lo contemplo, sto delle ore prima di cominciare. È un lavoro che si fa con l'anima, prima che con le mani. Io curo ogni dettaglio, tutto deve essere armonioso.

Ho letto che gli iconografi non firmano le loro opere. La tradizione ortodossa dice che è Dio stesso a dipingere con le mani dell'iconografo ... Un bell'impegno!

Io non le firmo mai. Molti mi chiedono di mettere un segno. Ma una persona deve essere umile nel fare un'icona. Un'icona deve trasmettere un messaggio. Nelle icone c'è la parola di Dio fatta immagine, racconta la vita di Cristo, dei santi.

Come è nata l'idea del crocefisso per la chiesa?

Ho osservato che nella nostra chiesa c'è un crocefisso stilizzato, poco visibile da lontano. Ne ho parlato con padre Roberto, che

mi ha incoraggiato. Così gli ho detto: "Se trovo un crocefisso bello, che mi piace, lo faccio". Poi però mi sono imbattuto in un problema: di solito un crocefisso è appeso a una parete ed è dipinto su un solo lato, ma per la nostra chiesa serviva un crocefisso vicino all'altare e per le processioni. Così ho deciso di realizzare un crocefisso dipinto su ambedue i lati. Anche perché altrimenti il sacerdote guarderebbe un pezzo di legno. Un lavoro doppio, molto impegnativo.



Giorgio Benedetti nel suo studio

Per quanto ci ha lavorato?

Ci ho lavorato per quasi due anni: non continuativi, d'estate ad esempio non si può dipingere, perché si suda.

Ce lo può descrivere?

La parte dietro è uguale alla parte davanti. Entrambe sono basate su un'opera del lucchese Berlinghiero Berlinghieri, del 1200. È una tavola composta da più pezzi, inseriti in modo da resistere nel tempo alle torsioni, uniti in modo da apparire un solo pezzo. La dimensione è 80x53 cm, più ridotta rispetto all'opera di Berlinghieri, che è alta circa due metri.

Com'è cominciato il lavoro?

Per preparare questo crocefisso sono partito dalla tavola, che diversamente da altre volte, non ho fatto io, ma un falegname che fa solo tavole per icone. In quel periodo avevo molto dolore alle mani, e così ho lasciato a lui anche la gessatura della tavola, che ho sempre eseguito in prima persona. Non lo farò più! Ho fatto una grande fatica per incidere il gesso, perché era molto più duro rispetto a quello che di solito preparo io.

Perché, oltre a dipingere, bisogna anche incidere?

L'incisione va eseguita perché dove c'è l'oro non si può dipingere. Ma cominciamo dall'inizio: sopra il gesso bisogna fare il disegno; prima si fa a matita, come mi ha visto fare al mio tavolo di lavoro (**vedi foto**). Terminato il disegno, si ripassano con estrema cura tutte le linee della grafia (così si chiama il disegno) a pennello con il colore nero. Il passo successivo è schermatura delle parti da dipingere, poiché il colore non aderisce sopra l'oro: se l'oro deborda anche solo di un millimetro sulla parte destinata alla pittura bisogna toglierlo, con il bisturi o con la carta vetrata.



Una delle prime icone dipinte da Giorgio Benedetti, oltre vent'anni fa

Come si "schermano" le figure?

Per schermare la parte che dovrà essere dipinta io uso una tecnica personale, ritaglio con il bisturi della carta patinata che incollo sul bordo dell'incisione e controllo con la massima attenzione, con la lente, che non rimanga qualche traccia di nastro adehsivo trasparente sulla parte da dorare.

E poi si passa alla doratura?

No, prima si copre il gesso con il bolo, che è una terra rossa d'Armenia diluita con colla e acqua tiepida, da stendere sul gesso nella parte destinata alla doratura. Dopo aver steso per due volte il bolo lo si lascia seccare una notte. Fatto questo sopra il bolo applico la foglia d'oro (24 carati), bagnando il bolo con acqua tiepida. La doratura può essere eseguita in due modi diversi: a bolo o "a missione". Io preferisco quella a bolo, anche se più laboriosa e impegnativa, perché dà un risultato migliore sia come resistenza nel tempo che come

(Continua da pagina 9)

lucentezza. La doratura a bolo si può lucidare il giorno successivo con la pietra d'agata, mentre quella a missione deve essere subito protetta da una vernice, altrimenti facilmente si può rovinare. La foglia d'oro è sottilissima, si può sollevare solo con un apposito pennello, che si elettrizza strofinandolo sulla guancia o sui capelli e si appoggia sulla parte bagnata del bolo. A questo punto si toglie la schermatura e si comincia a dipingere con i colori, che devono essere obbligatoriamente naturali.

Che colori si usano per dipingere?

I colori sono terre o minerali finemente macinati. Alcuni colori per esempio sono il cinabro per il rosso, la malachite per il verde, il lapislazzulo o l'azzurrite per l'azzurro, usata in abbondanza da Giotto nella cappella degli Scrovegni. Miscelando questi colori se ne ottengono altri. I colori si diluiscono con un'emulsione preparata con rosso d'uovo e vino bianco. Non si usano prodotti chimici. Poi si passa il pennello: sono tutte velature che non sono coprenti. Per arrivare al risultato finale si possono sovrapporre moltissime velature. Se si sbaglia non si può coprire, ma bisogna

grattare il colore con il bisturi; a me capita raramente, preferisco fare delle prove per non sbagliare, buttando via giornate di lavoro.

E questi colori durano così a lungo?

Alla fine si dà una vernice chiamata olifa, a base di olio di lino cotto in sali di cobalto, che contribuisce a farli essiccare. Il tutto penetra nei pori e rende resistente l'opera nei secoli.

Ha visto altri crocefissi a due facce?

Ne ho visti alcuni. Sono crocefissi da processione. A Padova abbiamo un crocefisso di Giotto, al Museo Civico.

Pur essendo un'opera del 1200, c'è uno sforzo di mostrare i muscoli, le dita ...

Certo, guardi anche le dita dei piedi, anche quelli di San Giovanni. Ai piedi di Gesù ci sono San Giovanni e la Madonna. Sopra, il Cristo Pantocratore che benedice e mostra il Vangelo, tra due angeli. Ecco, questo è il frutto di due anni di lavoro.

E noi lo terremo in mostra per mille anni, ad arricchire la nostra chiesa: abbiamo in evidenza il Risorto, ma alla Resurrezione si arriva passando per la Croce.

(intervista a cura di Mauro Feltini)

ORARIO DEL PATRONATO: DA LUNEDÌ A SABATO DALLE 16.30 ALLE 19

BENEDIZIONE DELLA CASA

Come gli anni scorsi, la benedizione pasquale della casa è affidata al capofamiglia nel pranzo di Pasqua, seguendo l'apposita pagellina allegata. Chi volesse la presenza del sacerdote ponga l'indirizzo di famiglia nei cestini delle offerte o avvisi P. Roberto.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 17 maggio
Celebrazione della
Prima Comunione e della Cresima
29 maggio chiusura del mese di maggio
30-31 maggio, 1 e 2 giugno
FESTA DELLA COMUNITÀ

BATTESIMI, MATRIMONI E DEFUNTI NEL 2014

Come ogni anno, ricordiamo, nella pagina a fianco, eventi lieti e tristi nella vita della nostra Comunità, ma soprattutto desideriamo ricordare con affetto tutti coloro che sono qui nominati e affidarli alla preghiera di ciascuno di noi.

Come in una famiglia ci si riunisce nella gioia e nel dolore, così anche nella nostra grande famiglia parrocchiale possiamo sentirsi uniti gli uni agli altri: nei momenti di festa per la nascita di una nuova vita o di una nuova famiglia e nel momento dell'arrivederci cristiano, quando affidiamo i nostri cari all'abbraccio paterno di Dio.

BATTESIMI

Buso Anna	18 gennaio
Russo Paolo	26 gennaio
Sau Mattia	1 marzo
Cesarotto Giorgia	22 marzo
Ravaioli Francesco	29 marzo
Cameran Francesco	19 aprile
Zara Sofia	3 maggio
De Pieri Riccardo	3 maggio
Sannito Alberto	18 maggio
Del Torso Giacomo	24 maggio
Sarti Lucrezia	7 giugno
Pozzato Anna	13 giugno
Franceschini Bianca	21 giugno
Antonini Laura	19 luglio
Spandri Cecilia	12 ottobre
Milanato Giada	19 ottobre
Allocca Antonio	22 novembre
Haymar d'Ettori Filippo	22 novembre
Bordignon Camilla	19 dicembre

MATRIMONI

Valentina Rubbino e Andrea Santangelo	4 gennaio a Randazzo (Catania)
Simona Casablanca e Davide Ermacora	26 aprile a Messina

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Tolin Bruna in Sensi	a. 84	10 gennaio
Pranovi Luisa in Marcuzzi	a. 72	11 gennaio
Beo Severino	a. 67	17 febbraio
Cirelli Giovanna	a. 57	7 marzo
Chiavegato Francesca ved. Rialto	a. 86	24 marzo
Piovan Antonietta ved. Zanini	a. 75	10 aprile
Feltini Lino	a. 94	16 aprile
Patussi Leo	a. 91	24 aprile
Barberini Elda ved. Zanovello	a. 92	18 maggio
Balestra Mario	a. 88	30 maggio
Zucchi Perpetua	a. 92	16 giugno
Favero Paolino	a. 93	21 giugno
Agnolucci Gastone	a. 82	22 giugno
Carillo Mario, Giosuè	a. 85	4 luglio
Bettella Aldo	a. 95	7 luglio
Meneghin Giuseppina ved. Malgarise	a. 87	12 luglio
Bruniera Elena	a. 75	13 luglio
Lorigiola Rosanna ved. Parenzan	a. 88	13 luglio
Inglese Paola ved. De Vivo	a. 84	30 luglio
Danesin Ugo	a. 89	30 agosto
Barbatano Giuseppe	a. 52	16 settembre
Martini Franca in Bacchin	a. 77	2 ottobre
Sartore Maria in De Angelis	a. 74	14 novembre
Fudoli Rosina ved. Preteroti	a. 94	20 novembre
Repaci Iolanda ved. Guido	a. 91	25 novembre
Visentin Antonio	a. 83	1 dicembre
Giubilo Vittoria ved. Orzalesi	a. 96	4 dicembre
Baggio Giovanni	a. 90	26 dicembre

Diletta Maria Peluso e Gennaro Allocca	26 aprile a Taranto
Maria Loreta De Giorgi e Alessandro Verardo	2 maggio a Santa Maria di Leuca (LE)
Alessia Scalerta e Cosimo Cavallo	10 maggio
Laura Chiarot e Enrico Del Torso	24 maggio
Pasqua Rinaldi e Vincenzo Micali	13 giugno a Messina
Luciana Paladini e Lorenzo Tagliaferri	5 luglio a Roma
Catherine Chalhoub e Marco Fanin	6 luglio
Chiara Ruberto e Alessandro Zanella	20 luglio chiesa di San Gaetano
Elisa Zigno e Giorgio Fipaldini	27 luglio a Vescovana (PD)
Angelita Licciano e Matteo Illini	18 settembre a Venezia
Claudia Santarossa e Nicolò Lomolino	20 settembre a Pasiano di Pordenone (PN)
Ilaria Momenté e Simone Portaluri	20 settembre a Luvigliano
Maribel Sullivan e Andrea Minio	20 dicembre a Carpanedo Mestre (VE)

PRANZO DI SOLIDARIETÀ CON I GIOVANI DI ADRIA

Sembra ieri ... invece proprio in questi giorni l'iniziativa dei pranzi di solidarietà la prima domenica del mese, nella nostra parrocchia, ha compiuto cinque anni (abbiamo superato i 2500 ospiti!). Lo scorso novembre ha avuto cinque domeniche e abbiamo fatto un pranzo straordinario. Per il servizio, abbiamo accolto la richiesta di un gruppo di giovani di Adria che volevano fare un'esperienza di servizio e ci hanno affiancato. Ecco la loro testimonianza.

Il gruppo “Alive in you” nacque 3 anni fa dalla volontà di proseguire il percorso che aveva condotto i ragazzi alla S. Cresima. Molti vedono questo sacramento come un “timbro”, l’ultimo per l’appunto, fine a se stesso e che conclude la collezione. In quel lontano settembre iniziammo a incontrarci nel nome di Colui che rimane vivo in noi (questo è il significato del nome “Alive in you”, che fa anche capire le influenze americane). La volontà era, ed è tutt’ora, quella di far toccare con mano ai giovani le varie realtà, dalle malattie alla fame, passando per la violenza sulle donne e i diritti umani; per questo abbiamo intrapreso numerosi progetti, ma la volontà di partecipare ad un servizio come quello del pranzo domenica-



le è nata dai ragazzi ed è stata accolta e preparata con cura. Siamo partiti una fredda domenica di novembre, il letto mi chiamava forte - dice Anna - ma la volontà di fare quest’esperienza era più grande e non mi ha delusa. Tommaso conferma l’accoglienza e l’impotenza di non poter aiutare tutti, che lo ha colpito: “È facile giudicare da casa, ma qui ci siamo messi in gioco e abbiamo condiviso molto più che un pranzo”. La preparazione è andata meglio del previsto e, guidati da splendidi volontari della parrocchia, abbiamo preparato i tavoli e il pasto vedendo qualche maschietto versare lacrime (non per il lavoro, ma per le cipolle!), abbiamo servito e mangiato il pranzo. Tornati a casa abbiamo discusso e raccolto anche quanto i ragazzi hanno riportato a casa: tanta gioia per aver contribuito e toccato con mano questa forte realtà che va al di là del raccontabile. Il messaggio che come gruppo vogliamo lasciare alla fantastica e accogliente parrocchia che ci ha ospitato è che il loro lavoro è preziosissimo e insostituibile; d’altro canto vogliamo dire a tutti i ragazzi di “sporcarsi le mani” perché non c’è sensazione più bella di tornare a casa sporchi, stanchi ma con il cuore colmo di gioia! Grazie a tutti i volontari! A presto



In questa pagina e in quella accanto, immagini del pranzo di solidarietà con il servizio dei giovani di Adria

Il gruppo Alive in You della parrocchia della Cattedrale di Adria.

Hanno scritto

LETTERA DEL PAPA PER L'ANNO DELLA VITA CONSACRATA

(brani tratti dalla prima parte: gli obiettivi)

Cari ssime consacrate e carissimi consacrati!

Scrivo a voi come Successore di Pietro, a cui il Signore Gesù affidò il compito di confermare nella fede i fratelli (cfr *Lc* 22,32), e scrivo a voi come fratello vostro, consacrato a Dio come voi.

Ringraziamo insieme il Padre, che ci ha chiamati a seguire Gesù nell'adesione piena al suo Vangelo e nel servizio della Chiesa, e ha riversato nei nostri cuori lo Spirito Santo che ci dà gioia e ci fa rendere testimonianza al mondo intero del suo amore e della sua misericordia.

Gli obiettivi per l'Anno della Vita Consacrata

1. Il primo obiettivo è guardare il passato con gratitudine.

Raccontare la propria storia è indispensabile per tenere viva l'identità, così come per rinsaldare l'unità della famiglia e il senso di appartenenza dei suoi membri. Non si tratta di coltivare inutili nostalgie, quanto piuttosto di ripercorrere il cammino delle generazioni passate per cogliere in esso la scintilla ispiratrice, le idealità, i progetti, i valori che le hanno mosse, a iniziare dai Fondatori, dalle Fondatrici e dalle prime comunità. Narrare la propria storia è rendere lode a Dio e ringraziarlo per tutti i suoi doni.

Lo ringraziamo in modo particolare per questi ultimi 50 anni seguiti al **Concilio Vaticano II**, che ha rappresentato una "ventata" di Spirito Santo per tutta la Chiesa. Grazie ad esso la vita consacrata ha attuato un secondo cammino di rinnovamento che, con le sue luci e le sue ombre, è stato un tempo di grazia, segnato dalla presenza dello Spirito.



2. Quest'Anno ci chiama inoltre a vivere il presente con passione.

La domanda che siamo chiamati a rivolgervi in questo Anno è se e come ci lasciamo interpellare dal Vangelo; se esso è davvero il "vademecum" per la vita di ogni giorno e per le scelte che siamo chiamati ad operare. Esso è esigente e domanda di essere vissuto con radicalità e sincerità. Non basta leggerlo (eppure lettura e studio rimangono di estrema importanza), non basta meditarlo (e lo facciamo con gioia ogni giorno). Gesù ci chiede di attuarlo, di vivere le sue parole.

L'Anno della Vita Consacrata ci interroga sulla fedeltà alla missione che ci è stata affidata. Siate dunque donne e uomini di comunione, rendetevi presenti con coraggio là dove vi sono differenze e tensioni, e siate segno credibile della presenza dello Spirito che infonde nei cuori la passione perché tutti siano una sola cosa (cfr *Gv* 17,21).

3. Abbracciare il futuro con speranza vuol essere il terzo obiettivo di questo Anno.

La speranza di cui parliamo non si fonda sui numeri o sulle opere, ma su Colui nel quale abbiamo posto la nostra fiducia (cfr 2 *Tm* 1,12) e per il quale «nulla è impossibile» (*Lc* 1,37). È questa la speranza che non delude e che permetterà alla vita consacrata di continuare a scrivere una grande storia nel futuro, al quale dobbiamo tenere rivolto lo sguardo, coscienti che è verso di esso che ci spinge lo Spirito Santo per continuare a fare con noi grandi cose.

Non cedete alla tentazione dei numeri e dell'efficienza, meno ancora a quella di confidare nelle proprie forze. Continuiamo e riprendiamo sempre il nostro cammino con la fiducia nel Signore.

Francesco

Ecco l'ottava puntata del fumetto ideato dal nostro parrocchiano Luca Salvagno.



In queste tavole sono stati inseriti disegni realizzati nel **LABORATORIO DI FUMETTO**.



AVVISI IMPORTANTI

CALENDARIO PASQUALE

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova

Aprile 2015

Anno 10, Numero 1

Direttore responsabile
Giuseppe Iori

Pubblicazione registrata al
Tribunale di Padova in data
17/05/2007 al n. 2084

Parrocchia S. Camillo De Lellis
Via Scardeone, 27
35128 Padova
telefono 0498071515

Email:

info@parrocchiasancamillo.org



Redazione: Paola Baldin, Mario Betetto, Fabio Cagol, Claudia Carubia, Mauro Feltini, Riccardo Fusar, P. Roberto Nava, Luca Salvagno, Fiorenzo Andrian

Avvisi della settimana su:
www.parrocchiasancamillo.org

domenica 29 marzo DOMENICA DELLE PALME

9.30	In patronato, benedizione dei rami d'ulivo, processione con il nuovo Crocefisso , S. Messa con lettura della Passione
A.C.R.	Dopo la Messa delle ore 9.30, in patronato attività e pranzo al sacco - ore 13.30 partenza per partecipare alla festa diocesana con il Vescovo (sono invitati anche i genitori e i bambini che hanno iniziato il nuovo cammino catechistico) lunedì 30 marzo, martedì 31 marzo e mercoledì 1° aprile, dalle 9.30 alle 18

QUARANTORE - Adorazione Eucaristica

martedì 30 marzo MARTEDÌ SANTO

19.15	S. Messa presieduta dal nostro Vescovo Antonio Mattiazzo in Ospedale
-------	--

mercoledì 1° aprile MERCOLEDÌ SANTO

17.00	Adorazione Comunitaria che conclude le Quarantore
19.30	VIA CRUCIS diocesana per i giovani alla Casa della Divina Provvidenza di Sarmeola, presieduta dal Vescovo

giovedì 2 GIOVEDÌ SANTO *Rinnoviamo insieme la cena del Signore “Fate questo in memoria di me”*

16.00	S. Messa per i ragazzi e gli anziani
21.15	S. Messa con presentazione dei servizi ministeriali, lavanda dei piedi, processione e Adorazione Eucaristica. La preghiera di adorazione e ringraziamento si prolunga fino a mezzanotte

venerdì 3 VENERDÌ SANTO - *Celebriamo la passione e morte del Signore con l'esaltazione della Croce (è giorno di astinenza e digiuno)*

15.00	La comunità rievoca, lungo i viali dell'O.I.C., la VIA CRUCIS del Signore
21.15	Celebrazione della Passione e Morte di Cristo , che comprende: liturgia della Parola, preghiera universale, adorazione alla Croce e Comunione
23.00	Veglia alla Croce per i giovani (prosegue per tutta la notte)

sabato 4 SABATO SANTO: *Giorno di serena attesa della Risurrezione del Signore (durante il giorno i sacerdoti sono a disposizione per la Confessione)*

PASQUA DEL SIGNORE

21.15	VEGLIA PASQUALE ; comprende: La liturgia della Luce (attorno al fuoco e al cero pasquale), la liturgia della Parola, la liturgia Battesimal, la liturgia Eucaristica
-------	--

domenica 5 ore 9.30 - 11.00 (**solenne**) - 19.00 Sante Messe che annunciano con gioia la Risurrezione del Signore

lunedì 6 aprile Lunedì dell'Angelo: S. Messe ore 10 e 18